

Data **26 MAG. 2020**Protocollo N° **207671**

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N° 1

Oggetto: Area sita in Comune di Venezia – Chirignago in Via Oriago. Mapp.li 516, 548 e 550 fg. 182. Progetto di messa in sicurezza permanente.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2020.

Alla **Società delle Autostrade Serenissima S.p.a.**
Viale Ancona, 26
30172 Mestre-Venezia (VE)
autovepd@legalmail.it

Al **Comune di Venezia**
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

e p.c.

Alla Ditta **Ing. Cirino S.r.l.**
Via Castellana, 72
31100 Treviso
ingcirinosrl@legalmail.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 20/2018_AutostradeSerenissima_Chirignago
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

05 Maggio 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 162553 del 21 aprile 2020, per il giorno 05 maggio 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Società delle Autostrade Serenissima S.p.a.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Progetto di messa in sicurezza permanente in relazione alla presenza di materiali di riporto interrati che hanno evidenziato l'inosservanza dei requisiti di cui all'art. 41 c.3 lett. B) della L. 98/13.

Trasmesso con PEC del 20.06.19 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 269838 del 20/06/2019.

Integrato da:

Titolo: Area sita in Comune di Venezia – Chirignago in Via Oriago. Mapp.li 516, 548 e 550 fg. 182. Verbale Conferenza dei Servizi istruttoria del 31/07/19. Invio documentazione integrativa con risposta prescrizioni.

Trasmesso con nota del 13.03.20 prot. OUT/ING/NC/05/20 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 122782 del 17/03/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 31.07.2019 ha ritenuto di sospendere l'esame del Progetto di Messa in Sicurezza Permanente di cui trattasi richiedendo alla ditta di rispondere alle prescrizioni.

Con il documento all'ordine del giorno la ditta risponde alle prescrizioni della Conferenza di Servizi citata e in merito, si rilevano le seguenti osservazioni.

La Messa in Sicurezza Permanente è definita come l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto le matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente (art. 240 del D.Lgs 152/06). Pertanto la ditta deve dimostrare attraverso uno studio idrogeologico l'isolamento del comparto acque di falda dai rifiuti interrati e la non diffusione della contaminazione. Deve

essere chiarito il rapporto tra il livello dell'acqua di falda e la profondità di interrimento dei rifiuti in quanto nel piezometri PZ3 di recente realizzazione mostra un livello di falda pari a - 0,66 mt dal p.c. mentre i rifiuti raggiungono profondità maggiori.

Si evidenzia inoltre che le trincee realizzate a confine di proprietà (sia nel 2017 che nel 2019) hanno evidenziato la presenza di rifiuti. Ciò fa supporre che l'interrimento di rifiuti abbia interessato aree più vaste rispetto a quella in esame.

In particolare in TR2 e TR3 realizzate nel 2019 alla presenza di ARPAV e in TR-C realizzata nel 2017 (a confine di proprietà lato Sud) si è manifestata la presenza di tali rifiuti.

Essendo tale proprietà del Comune di Venezia è necessario prevedere modalità di intervento sulla stessa.

Il Dott. Daniele Grandesso responsabile dell'istruttoria per l'ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

I risultati analitici dei terreni confortano pertanto l'ipotesi che i superamenti accertati in precedenza, effettuati su campioni di rifiuto primariamente ritenuto "matrice materiali di riporto", non siano attribuibili alla contaminazione della componente terreno che nella parte immediatamente sottostante l'abbancamento di rifiuti non risulta avere subito particolari contaminazioni.

La presenza di uno strato continuo argilloso di buone caratteristiche di permeabilità, posto alla profondità di circa -3,00 m dal p.c., fornisce garanzie dalla eventuale contaminazione delle acque sotterranee derivante dalla lisciviazione dei rifiuti soprastanti.

I risultati delle analisi dell'acqua sotterranea prelevata dall'unico piezometro risultato campionabile ("PZ3") ubicato ad Est dell'area, evidenziano il superamento dei limiti fissati dalla Tabella 2 - Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee, relativamente al solo parametro Manganese, con un valore pari a 102,0 µg/l contro un limite di 50 (valore riscontrato da ARPAV 93,0 µg/l).

Tale valore si pone comunque all'interno del valore proposto come fondo naturale nello studio ARPAV - ALiNa per le acque sotterranee della falda superficiale dell'acquifero del bacino deposizionale del Brenta.

Tale risultato conforta sull'effettivo apporto inquinante dei rifiuti presenti, dovuto con tutta evidenza alla loro scarsa lisciviazione, ancorché il test di cessione precedentemente effettuato abbia dato esito sfavorevole per alcuni metalli.

Il costo per un intervento di rimozione totale dei rifiuti interrati è stimato in € 723.000 al netto di IVA.

Viene pertanto proposta una rimozione parziale dei rifiuti (essenzialmente nelle zone interessate dai grossi trovanti in calcestruzzo e dalla maggiore concentrazione di RCA), seguita dalla regolarizzazione delle quote con terreno e stesura di un geotessuto in TNT di grammatura pari a 500 g/mq, ancorato al terreno sottostante.

Superiormente al telo in TNT è prevista la posa di una geomembrana impermeabile in polietilene ad alta densità da 1,5 mm opportunamente saldata.

A completamento dell'opera è prevista la posa in opera di terreno vegetale di idonee caratteristiche fisico - chimiche per uno spessore massimo di 50 cm in tutta l'area oggetto di M.I.S.P. per una volumetria totale di circa 500 mc.

Per verificare la permanenza delle condizioni di messa in sicurezza dell'area è prevista la redazione di un Piano di Controllo periodico, mantenendo i piezometri al contorno onde poter consentire eventuali campagne di misura ed analisi.

Il costo complessivo di tale intervento viene stimato pari a € 101.900 al netto di IVA e delle spese tecniche (DL, sicurezza).

Nel caso specifico, l'aspetto economico dell'intervento legato al costo complessivo delle opere provvisorie e allo smaltimento dell'intero volume dei rifiuti interrati, riveste un ruolo preponderante nella proposta di intervento prospettata.

Le problematiche ambientali correlate alla movimentazione dei rifiuti (con conseguente immissione di smog/polveri nell'ambiente) giocano un ruolo del tutto secondario, posto che comunque è prevista la realizzazione di un cantiere temporaneo con tutte le conseguenze derivanti dalla presenza di macchine operatrici a poca distanza dalle abitazioni. Si aggiunge che il sito è posto a ridosso di un'arteria autostradale ad intenso traffico che comporta già di

per sé la presenza di inquinamento diffuso.

Le valutazioni in merito alla sostenibilità economica delle soluzioni progettuali adottabili non rientrano fra le competenze meramente tecnico/ambientali della scrivente Agenzia e per tale motivo, per la valutazione dell'accettabilità delle motivazioni ostative di ordine economico ad un allontanamento complessivo dei rifiuti interrati, si rimette al giudizio dell'Ente procedente.

Qualora fossero condivise le modalità operative prospettate nel documento in esame, si dovrà procedere all'allargamento degli scavi nella porzione centrale, comprendendo tutte le zone interessate dalla presenza massiccia di rifiuti di amianto o di trovanti di grandi dimensioni.

Dovrà essere applicata particolare cura nell'ispezione dei trovanti, al fine di escludere che vi restino adesi frammenti di cemento-amianto frammisti alla matrice terrosa.

Si ritiene opportuno venga prescritto un programma di controllo e manutenzione dell'area, con l'esecuzione di verifiche annuali sullo stato di conservazione della MISP ed un monitoraggio delle acque sotterranee, con l'esecuzione di almeno tre campagne di indagine, in diversa stagionalità, dalla data di fine lavori.

La presenza dei rifiuti interrati dovrà essere opportunamente segnalata nel certificato di destinazione urbanistica e qualsiasi modifica alla MISP dovrà essere preventivamente sottoposta a nuovo esame da parte della Conferenza dei Servizi.

Avendo riscontrato la presenza di rifiuti anche a confine dell'attigua area di proprietà comunale lungo il lato Sud, dovranno essere effettuate le conseguenti attività di indagine ambientale, da parte del proprietario dell'area, anche in tale porzione di terreno.

Da ultimo, si ritiene indispensabile sia chiarita inequivocabilmente la destinazione d'uso dell'area da parte del comune di Venezia, ai fini della definizione dei limiti di accettabilità di contaminazione per i suoli.

Per quanto sopra esposto e considerato si ritiene il progetto approvabile

Il Presidente da lettura della circolare della Regione Veneto n. 330328 del 17/07/2012, che, a determinate condizioni, consente interventi di MISP anche nel caso di rinvenimento di rifiuti abbandonati e/o di discariche abusive: *"qualora i volumi dei rifiuti depositati siano particolarmente cospicui, l'eventuale intervento di rimozione, oltre ad essere con ogni probabilità economicamente difficile da sostenere, potrebbe comportare impatti ambientali addirittura peggiorativi rispetto all'intervento di messa in sicurezza del sito"*.

Va evidenziato, peraltro, che Autostrada Serenissima non è responsabile dell'abbandono dei rifiuti e che l'eventuale non intervento di rimozione dei rifiuti con presenza di amianto e la MISP degli altri rifiuti, graverebbe sul Comune.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia evidenzia che la rimozione completa dei rifiuti e il ripristino dello stato dei luoghi sia inattuabile per i motivi di seguito elencati.

1. motivi di sicurezza: la vicinanza dell'area oggetto di studio con il piede dell'autostrada e con il corso d'acqua renderebbe non eseguibile lo scavo del materiale antropico nell'ipotesi di una sua totale rimozione se non con presidi ed opere provvisori di notevole impatto tecnico ed economico.
2. motivi ambientali: la movimentazione del materiale depositato comporterebbe l'utilizzo di numerosi mezzi di trasporto e macchine operatrici con conseguente immissione di smog/polveri nell'ambiente;
3. motivi economici: i costi dei presidi ed opere provvisori, uniti a quelli dell'avvio a smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, renderebbero l'operazione del tutto non sopportabile per la committenza.

Ritiene pertanto che non ci sono solamente motivazioni economiche alle quali bisognerebbe attribuire un peso che, in questo caso, non è rilevante rispetto agli altri motivi di sicurezza e ambientale.

Il Presidente con riferimento alla circolare della Regione Veneto n. 330328 del 17/07/2012 ritiene che le motivazioni ambientali e di sicurezza espressi dagli Enti abbiano un peso rilevante e predominante sugli aspetti di sostenibilità economica dell'intervento, per approvare la bonifica con Messa in Sicurezza Permanente di cui trattasi. Evidenzia che i rifiuti contenenti

amianto vengono rimossi, in tal modo riducendo la fonte di potenziale contaminazione più impattante. I rifiuti che permangono in situ e per i quali viene attuata la MISP rappresentano una fonte di rischio ambientale minima, data la loro natura.

Resta fermo che qualora nella fase di scavo venissero rinvenute delle porzioni di area con presenza di cemento amianto non precedentemente individuate, le stesse dovranno essere rimosse con i dovuti piani di lavoro che la norma in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori stabilisce.

In merito alle aree di proprietà del Comune di Venezia, esterne a quella oggetto del presente progetto di bonifica e Messa in Sicurezza permanente, ma interessate dalla medesima problematica, si chiede al Comune stesso di provvedere a trovare una modalità di intervento anche di concerto con la ditta proponente.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

La Città metropolitana di Venezia esprime parere favorevole all'intervento proposto di messa in sicurezza permanente del sito (capping) vincolato all'asporto e smaltimento della porzione di terreno dell'area centrale con evidenti presenze di rifiuti contenenti amianto e dei trovanti in calcestruzzo.

Si evidenzia infine che le indagini eseguite hanno dimostrato che l'interramento di rifiuti nel terreno abbia interessato aree più vaste rispetto a quella in esame, per cui si delinea la necessità di verificare anche nell'area di proprietà del Comune di Venezia l'eventuale presenza di rifiuti contenenti amianto o di altre tipologie.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima ritiene che il coinvolgimento dell'Azienda Sanitaria nell'ambito della fase istruttoria sia da collegare al rinvenimento di frammenti di materiale contenente amianto (MCA), frammenti ai rifiuti e pertanto non esprime parere in merito all'approvazione della Messa in Sicurezza Permanente di cui trattasi. Per quanto di competenza, si ritiene che la problematica MCA sia gestibile, a tutela dei lavoratori con procedura SPISAL standard, secondo l'allegato A della DGRV 265/2011 (Linee interpretative regionali per la sorveglianza sulle attività lavorative con l'esposizione all'amianto - Titolo IX, capo II D.Lgs 81/08 punto 2 c), e cioè "Esposizioni sporadiche e di debole intensità". Attività per cui non è prevista nessuna segnalazione (art. 249 D.Lgs 81/08). Si tratta di attività che non ha riflessi sull'ambiente circostante, se eseguita secondo le procedure standard per questi casi.

Vengono fatti entrare i referenti della ditta proponente e il Presidente riassume l'esito della Conferenza di Servizi.

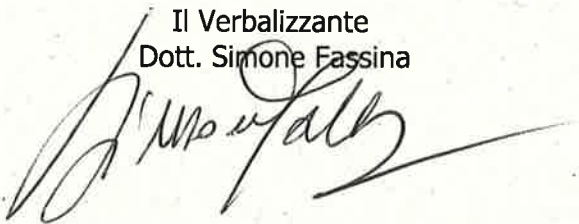
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il documento in esame con le seguenti prescrizioni:

1. La ditta deve verificare l'isolamento del comparto acque di falda dalle matrici circostanti e la non diffusione della contaminazione in quanto nel piezometri PZ3 di recente realizzazione è stato rilevato un livello di falda pari a -0,66 mt dal p.c. e nella trincea T4 di fig. 14 emerge acqua di fondo scavo, mentre i rifiuti raggiungono profondità anche maggiori.
2. La ditta deve prevedere un programma di controllo e manutenzione dell'area, con l'esecuzione di verifiche annuali sullo stato di conservazione della MISP ed un monitoraggio delle acque sotterranee, con l'esecuzione di almeno tre campagne di indagine, in diversa stagionalità, dalla data di fine lavori.
3. La presenza dei rifiuti interrati dovrà essere opportunamente segnalata nel certificato di destinazione urbanistica e qualsiasi modifica alla MISP dovrà essere preventivamente sottoposta a nuovo esame da parte della Conferenza dei Servizi.

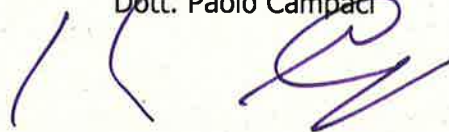
4. Avendo riscontrato la presenza di rifiuti anche a confine dell'attigua area di proprietà comunale lungo il lato Sud, dovranno essere effettuate le conseguenti attività di indagine ambientale, da parte del proprietario dell'area, anche in tale porzione di terreno.
5. La problematica MCA deve essere gestita, a tutela dei lavoratori con procedura SPISAL standard, secondo l'allegato A della DGRV 265/2011 (Linee interpretative regionali per la sorveglianza sulle attività lavorative con l'esposizione all'amianto – Titolo IX, capo II D.Lgs 81/08 punto 2 c), e cioè "Esposizioni sporadiche e di debole intensità". Attività per cui non è prevista nessuna segnalazione (art. 249 D.Lgs 81/08). Si tratta di attività che non ha riflessi sull'ambiente circostante, se eseguita secondo le procedure standard per questi casi.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa della risposta alle prescrizioni e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa D. Grandesso – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Nicola Cirino	Consulente Società delle Autostrade Serenissima S.p.a.
Francesca Maggio	Consulente Società delle Autostrade Serenissima S.p.a.
Paolo Scarpa	Consulente Società delle Autostrade Serenissima S.p.a.

